SABATO 4 NOV. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num, 262

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RICONSACRANDOSI ALLA GLORIA DI VITTORIO VENETO
L' ITALIA RITROVI SÈ STESSA

Il proclama agli italiani

ROMA, 3. — (notte per telefono):
In occasione del 4.o anniversario della Vittoria il Governo ha rivolto il seguente proclama al Paese:

Agli Italiani!

NEL RICORDO E NELLA CELEBRAZIONE DELLA GRANDE VITTORIA DELLE NOSTRE ARMI, LA NAZIONE TUTTA RITROVI SE STESSA E ADEGUI LA SUA COSCIENZA ALLE DURE NECESSITA' DEL MOMENTO. IL GOVERNO INTENDE GOVERNARE E GOVERNERA'.

TUTTE LE SUE ENERGIE SARANNO DIRETTE AD ASSICURARE LA PACE ALL'INTERNO E AD AUMENTARE IL PRESTIGIO DELLA NAZIONE ALL'ESTERO. SOLO COL LAVORO, CON LA DISCIPLINA E CON LA CONCORDIA LA PATRIA SUPERERA' DEFINITIVAMENTE LA CRISI PER MARCIARE VERSO UN'EPOCA DI PROSPERITA' E DI GRANDEZZA».

Firmato: BENITO MUSSOLINI

La risposta del co. Sforza e il telegramma di Mussolini
"Pregola venire immediatamente a Roma„

ROMA, 3. — L'onor. Sforza in risposta al dispaccio inviatogli dal presidente del Consiglio in data 1 corrente in seguito alle dimissioni presentate dal Capo dell'Ambasciata di Parigi ha oggi inviato all'onor. Mussolini il seguente telegramma:

«Solo movente del mio atteggiamento è stato il proposito di evitare ogni difficoltà di facilitare l'opera del nuovo governo. Presentando immediatamente le mie dimissioni ho inteso fare un atto di profondo riguardo personale verso di lei. Intendo, agendo come ho agito, mostrare solamente di non condividere alcuna idea del suo discorso tenuto a Napoli in occasione del Congresso Nazionale Fascista mentre che se io mi fossi dimesso in seguito a delle sue dichiarazioni di governo allora avrei creato imbarazzi al governo stesso. E' appunto anzi perchè opino di non essere davanti a soli sentimenti che non sarebbero se non forme effimere ma in presenza di una politca di insieme da seguire con fede profonda da parte da chi la condivide in ogni suo particolare che un tale atto crei il minimo imbarazzo al Governo.

Se non le avessi presentate e se fossi rimasto alla direzione dell'Ambasciata di Parigi sarei rimasto con scarsa autorità e quindi senza valore per il paese. Avrei avuto in tale caso l'aria di cedere a tutti quegli interessi anche materiali che mi spingevano a rimanere qui giacchè lasciando un gabinetto di cui non si condividono tutte le idee è possibile solo se si tratti di uno dei soliti gabinetti italiani senza vita. Ma con tutto l'animo io spero che il suo governo sia lungo e felice perchè se fosse breve significherebbe un disastro. E par fare l' Ambasciatore con un tale governo nel solo modo in cui so farlo bisogna sentirne e dividerne tutto il pensiero se nò non si è che degli impiegati o dei mantenuti. Ma se la mia decisione è immutabile è anche certo che oggi io sento il profondo dovere di dimostrare che non solo vi è opposizione nell'animo mio ma che desidero anzi cooperare in quel modo che potrei senza sentirmene diminuito. Da ciò la mia dichiarazione di essere pronto a rimanere al mio posto fino al giungere del nuovo ambasciatore ed anche ove ci intendessimo sulle direttive, di essere pronto di accettare la rappresentanza dell' Italia nella conferenza pel vicino oriente se Voi lo desideraste conservando in ogni modo sino alla fine della Conferenza la direzione della Ambasciata. Ma non posso conservare il mio posto permanente e per l' appunto non vorrei trovarmi a dovermi dimettere poi a metà dell'opera sua. Quando non ci sia più un tale rischio per lei allora potrei riprendere un posto permanente con lei. Le auguro con cuore italiano il successo ed auguro al Capo del Governo di trovare molti uomini che si spieghino con lui, con la mia stessa alta cordialità e serenità».

A questo telegramma il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente dispaccio:

«Pregola venire immediatamente a Roma» Firmato Mussolini.

Il co. Sforza lascia Parigi

PARIGI, 3. — L'ambasciatore d'Italia conte Sforza è partito questa sera per Roma

La visita dell'on. Mussolini
ALLE AMBASCIATE

ROMA, 3. — Il Presidente del Consiglio onor. Mussolini si è recato questa mattina a visitare l'ambasciatore d'Inghilterra.

L'onor. Mussolini, a richiesta dello ambasciatore stesso, ha posto la sua firma in un album che poi sarà inviato a Londra e venduto a beneficio dei mutilati di guerra. L'onor. Mussolini si è quindi recato all'ambasciata degli Stati Uniti dove l'ambasciatore lo ha accolto con la massima effusione e gli ha presentato tutto il personale dell'ambasciata. Ha quindi l'onor. Mussolini visitato l'ambasciatore del Giappone e quello del Brasile col quale ultimo ha avuto un lungo cordiale colloquio durante il quale si è accennato ai problemi della emigrazione. Infine l'onor. Musolini ha visitato l'ambasciatore di Germania.

LA PENSIONE AI DISERTORI
sarà tolta

ROMA, 3. (notte per telefono) — Il sottosegretario di Stato alle Pensioni on. De Vecchi intervistato dal «Giornale d'Italia» se avesse un programma speciale da attuare ha risposto;

«C'è molto da lavorare. Vi sono ancora quarantamila pensioni in sospeso e poi mi preme rintracciare tutti i pensionati disertori. Sarebbe un misura di giustizia togliere a tutti i disertori la pensione. C'è poi da rivedere minutamente i numerosi casi degli auto lesionati.

C'è molto da lavorare

ROMA, 3. (notte per telefono) — Oggi alle ore 14 l'on. Mussolini ha ricevuto alla consulta il marchese Salvago Raggi delegato italiano alla commissione per le riparazioni col quale ha esaminato i problemi inerenti alle discussioni che in questi giorni avvengono a Berlino.

Il marchese è immediatamente partito per Berlino. Mussolini ha quindi ricevuto il Regio Ministro Tommasini rappresentante dell'Italia a Varsavia e lo ha pregato di riguadagnare con sollecitudine il suo posto quantunque il Regio Ministro Tommasini fosse in regolare licenza ancora per un mese.

Importante riunione di ministri
Problemi finanziari e di servizi pubblici

ROMA, 3. — Il Consiglio dei Ministri è fissato per le ore 16 di mercoledì 8 corrente. Intanto il presidente del Consiglio ha indetto per il giorno di martedì 7 novembre una riunione di alcuni ministri per effettuare una prima deliberazione dei provvedimenti relativi ai problemi finanziari ed a quelli della semplificazione dei pubblici servizi sui quali poi il giorno appresso dovrà discutere il consiglio dei ministri a completo. A questa riunione parziale parteciperanno il presidente del consiglio, i ministri del Tesoro delle finanze, dei lavori pubblici e le poste ed il sottosegretario di stato alla presidenza.

Zone sacre dichiarate monumentali

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R.Decreto:

A consacrazione dei secoli di gratitudine della patria verso i figli che per la sua grandezza vi combatterono epiche lotte nella guerra di redenz '15-'18 le seguenti zone fra le più legate ad immortali fatti di gloria sono dichiarate monumentali: 1. Monte Pasubio — 2. Monte Grappa 3. Monte Sabotino 4. M. S.Michele

IL SEN. LUIGI ALBERTINI
non andrà a Washington

ROMA, 3. — La voce corsa secondo ferto l'ambasciate di Washington al senatore Luig Acmfwy shrdl shrdl br le quale il nuovo Governo avrebbe cfferto la ambasciata di Washington al senatore Luigi Albertini è completamente destituita di fondamento.

Ai rappresentanti d'Italia all'estero
sono proibite le pubbliche dichiarazioni

ROMA, 3. — Il presidente del consiglio Mussolini ha diramato la seguente circolare a tutti i rappresentanti d'Italia all'estero:

Desidero richiamare norma che nessuna intervista o dichiarazione pubblica da parte di R. rappreentanti all'estero avvenga senza esplicita autorizzazione del governo. Prego comunicare uffici dipendenti.

È fatto divieto ai prefetti
di accettare le dimissioni delle amministrazioni comunali

ROMA, 3. (notte per telefono) — Lo Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica il seguente telegramma inviato a tutte le Federazioni Provinciali Fasciste;

Esigiamo il rigoroso ossequio alle disposizioni del Ministero degli Interni che viete le ratifihe alle dimissioni delle Amministrazioni Comunali dal 1.novembre. — In conseguenza si sospendono le rappresaglie di tal genere

Per il Segretario Generale
Firmato SANSANELLI

La protesta della Fed. della stampa e la risposta dell'on. Mussolini

ROMA, 3. — Il Comitato direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana comunica:

Sotto la presidenza del consigliere delegato Giuseppe Meoni si è riunito il Comitato della federazione nazionale della stampa italiana.

Il comitato, presa in esame la situazione creata a numerosi giornali e giornalisti dai recenti avvenimenti, si è trovato unanime nel formulare la più ferma protesta contro le violenze compiute sia in danno della libertà di critica dei giornali mediante intimazioni e diffide ,sia dell'incolumità delle aziende giornalistiche mediante aggressioni tendenti a distruggere le aziende o a trasformare lo spirito e gli scopi in aperto dispetto anche del diritto di proprietà.

Circa alle denunzie pervenutegli sul contegno di alcuni giornalisti che sarebbero venuti meno ai più elementari doveri di colleganza il comitato ha deciso di investire nell'esame di queste responsailità le associazioni stesse, ove tali responsabilità risultassero provate, a prendere i più severi provvedimenti. Dopo ciò il comitato ha chiesto di essere ricevuto dal Presidente del Consiglio.

Nel colloquio, cui assisteva anche il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo, il consigliere delegato ha richiamato l'attenzione dell'on. Mussolini sulle offese arrecate durante gli avvenimenti alla libertà di stampa e ha chiesto che chiarisse esplicitamente i suoi propositi circa l'azione del governo per assicurare la libertà più ampia di pubblicazione e di diffusione dei giornali nonchè l'incolumità delle aziende e degli scrittori.

Il Presidente ha dichiarato che ha già impartiti ordini precisi a seconda delle situazioni locali. Ha affermato che no nintende proporre o applicare misure restrittive della libertà di stampa ma intende nel contempo sollecitare l'applicazione della legge tuttè e volte che si commettano reati di stampa.

I ministri Giuriati, Rossi e De Stefani
ricevuti dal capo del Governo

ROMA, 3. — Il Presidente del Consiglio on .Mussolini ha ricevuto oggi i ministri on. Giuriati, Rossi e De Stefani che lo hanno intrattenuto su questioni riguardanti i loro decasteri.

I cantieri navali italiani
e la disoccupazione

ROMA, 3. — Oggi il presidente del consiglio ha ricevuto l'on. Luiggi il quale gli ha esposto la critica condizione dei cantieri navali italiani in genere e di quelli liguri in ispecie dove esiste una grave disoccupazione. L'on. Luiggi ha insistito sulla necessità di fare approvare al più presto la legge che è gia davanti al parlamento da oltre un anno con la quale si potrebbe dare lavoro a 15000 operai per quattro anni permettendo così di superare la crisi. Il presidente del consiglio ha ascoltato attentamente la esposizione assicurando che il problema verrà studiato con benevolenza.

La smobilitazione fascista
È OVUNQUE FINITA

ROMA, 3 (notte per telefono) — Tutte le squadre d'azione e i Fasci di Combattimento sono rientrati nelle proprie sedi conservando ordine e disciplina. Il ripristino del servizio è completo. La smobilitazione fascista che rappresentava un problema anche di ordine materiale è riuscita in tutto il suo piano secondo le energiche disposizioni di Mussolini e del Comando generale fascista.

Il saluto alle Camicie nere
CHE MARCIANO SU ROMA

ROMA, 3. — Il tenente Ulisse Igliori **decorato di medaglia d'oro, e I-**ri decorato di medaglia d'oro, e Ispettore generale della sesta zona ha rivolto alle legioni della Toscana, dell'Umbria, del Lazio e di Bologna in occasione del loro ritorno alle sedi, il seguente proclama:

«Voi ritornate alle feconde opere di una pace che avete con paziente diuturno valore conquistata. Questa nostra adunata di Monterotondo, fatta di sacrificio, di disagio e di fede, questa nostra marcia piovosa e radiosa su Roma, assurgono spiritualmente al significato d'epopea pur se per volger d'eventi troppo facilmente favorevoli non vi fu dato di saggiare anche una volta con l'eroismo. Impetuosa coorte Orvietana di Nomicchioli riconsacrata di nuovo sangue purissimo sulla soglia del trionfo. Forti figli del Lazio, gregari di Tonasucci, di Crescio, di Bianchini, di Migliarini, di Tarantini e di Zarcola.

Possente Legione Senese dal passo cadenzato di Palmieri e di Baion, Pelle coorti del contado di Arezzo e del Valdarno di Frilli e di Tarchi. Scapigliate legioni di Firenze, magnifici assalitori di san Frediano del Severo, Onori e dell'ardito Tamburini e Bolognesi e del Fereo Bonaccorsi che avete recato in un serto di giovinezza la mistica scorta dei vostri 34 caduti. Intrepidi Sabini dello stroncato e indomito Sencelli.

Ferrovieri silenziosi e tenaci di Pettinari Foschini e Nedi io vi ringrazio e vi saluto. Ed anche a te giunga il mio elogio Nicolò Maraini compagno fido e coraggioso di ogni veglia ed anche a voi instancabili Longo, Perussi Folliero Arrigo e Umberto della Casa piccola Galli. Corsi Ripa Scambelluri Benedetto Guglielmi generoso amico buono e tremendo, Sandelori vada il mio grazie.

Abbassate le vostre fiamme sulla bara di Moggioni Drvietano martire uno che è cresimato di nuovo sangue e di nuovo amore la santa via di Mentana: abbassate le vostre fiamme coronate da alloro per inalzarle più ardenti verso il cielo riconsacrato della Patria ritornate alle case che aspettano festante e serbate nello spirito la luce di questo fulgido trionfo romano.

Per voi soli o camicie nere contro tutti i facili compagni dell'ora del trionfo per voi soli vigilante della conquistata grandezza d'Italia Alala!

Omaggio alla memoria dei caduti
dei ministeri delle Finanze e del Tesoro

ROMA, 3: Oggi nel pomeriggio vigilia della celebrazione della vittoria i ministri delle finanze e del tesoro on. De Stefani e Tangorra anche a nome dei rispettivi sottosegretari di Stato on. Lissia e Rocco hanno fatto apporre una corona di lauro su ciacuna delle due lapidi che a palazzo delle finanze ricordano i caduti delle due amministrazioni. Altra corona fu fatta apporre da funzionari. Alla cerimonia assistevano i ministri e tutti i funzionari dei ministeri delle finanze e del tesoro. Un mutilato con medaglia d'argento delle finanze lesse il nome dei caduti della amministrazione finanziaria e a iascuno nome fu dai compagni risposto presente a simbolizzare la spirituale presenza dei caduti. Finito l'appello lo on. De Stefani disse semplicemente: Ricordiamoci dei nostri morti e cerchiamo di esserne degni. Un mutilato, medaglia d'argento del tesoro chiamò quindi i caduti di quella amministrazione e alla fine del l'appello lesse le stesse parole ammonitrici.

Il miglioramento della situazione italiana
ALL'ESTERO

ROMA, 3. — Rapporti dall'estero recano che la situazione generale italiana, viene considerata con simpatia e come tornata completamente normale.

In conseguenza di ciò i mercati accentuano il loro miglioramento nella valutazione della moneta italiana. E' significativo il fatto che la nostra lira ha guadagnato circa sette punti anche sul mercato jugoslavo.

Per le comunicazioni internazionali

ROMA, 3. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ,ha dato energiche disposizioni perchè le comunicazioni sia telegrafiche che telefoniche con l'estero e specialmente quelle della stampa, non debbano subire ritardi o intralci di sorta, ma possano compiersi con la maggiore rapidità.

I MIN. OVIGLIO E FEDERZONI
lasciano Bologna

BOLOGNA, 3. — Alle ore 18.55 ossequiati alla stazione dal prefetto e dal comandante del corpo d'Armata sono partiti per Roma il ministro della Giustizia on. Oviglio e il ministro del le colonie on. Federzoni.

Grande impressione a Belgrado
per l'avvento del fascismo al potere

BELGRADO, 3. — Il giornale ufficiale «Samuprava» pubblica un articolo sul nuovo gabinetto Mussolini nel quale fra l'altro è detto: La vittoria dei facisti in Italia e l'ascesa di Mussolini al potere hanno dato luogo ad ogni specie di commenti in tutta la Europa. I più grandi giornali europei analizzano la origine del fascismo esaminando le più ideologiche basandosi sui fatti manifestatisi finora e cercano di fare pronostici sulla opera delle squadre fasciste. I nostri giornali continua lo articolo sembra si siano impressionati per lo avvento al potere di Mussolini a causa degli incidenti provocati dai fascisti nelle regioni occupate ed a Fiume. Prima di potere esprimere il proprio giudizio sugli avvenimenti d'Italia bisogna esaminare ne ed attendere le azioni del Governo fascista. I fascisti si sono imposti e nelle elezioni dovranno provare di avere la maggioranza. Non si possono fare pronostici sulla natura del le elzioni tuttavia non sarebbe impossibile che i fascisti ottenessero la maggioranza data la loro buona organizzazione e divenissero il gruppo parlamentare più forte. Quando recentemente lo on. Mussolini spiegò le ideologie politiche del fascismo in opposizione alla democrazia attuale.

Resta da vedere se Mussolini avrà la forza e la volontà di trasformare tutto l'ordine sociale e politico d'Italia e tentare l'esperimento dello Stato fascista. Mussoini ha dato prova di un grande spirito di adattamento e crediamo possibile che in qlalche quesione difficile egli porti dei temperamenti nella ideologia fascista.

Riguardo alle nostre relazioni con l'Itlia, continua i giornale, bisogna rallegrarsi che tutte le convenzioni relative all'esecuzione del trattato di Rapallo siano state firmate e che siano quindi evitate le difficoltà per la sistemazione definitiva della questione adriatica. Malgrado il programma nazionalista ed imperialista del partito facista non abbiamo alcun motivo per dubitare che il governo italiano qualunque esso sia disconosca la sua firma i suoi impegni. Relativamente alla persona di Mussolini bisogna ricordare che nel 1916 '17, '18 egli seguì con viva simpatia la nostra lotta per la liberazione e l'unione nazionale ed il suo giornale conteneva colonne piene di articoli di simpatia che dimostravano gli interessi comuni dei due paesi vicini; interessi che esigevano una politica di intensa e di solidarietà per la difesa contro i comuni avversari.

Mussolini salito al potere stando in un posto pieno di responsabilità e tenuto conto della difficile situazione interna comprenderà la necessità di rafforzare una tale concezione d'intesa e non bisogna ammettere a priori il contrario .Ogni paese è padrone di darsi il governo che desidera e noi vediamo nel gabinetto Mussolini uomini responabili dei detini dell'Italia, e del popolo italiano. Con questi uomini il notro governo lavorerà così come ha lavorato col loro predecessori allo scopo di risolvere e di definire tutte le questioni con una intesa amichevole.

L'assemblea nazionale di Angora
CONTRO IL SULTANO

L'«Agenzia Reuter» ha da ríolorol

LONDRA 3. — L'Agenzia «Reuter ha da Costantinopoli: Nella odierna seduta dell'assemblea Nazionale di Angora è stato vivamente criticato lo atteggiamento del Governo di Costantinopoli e del Sultano.

Nury bey che fu delegato alla conferenza per la pace chiede che il Governo di Angora assuma il titolo di Governo della Turchia anzicchè quello di impero ottomano poichè la Turchia è la nazione sovrana.

Nury bey propone inoltre che Costantinopoli sia amministrata da un Commissario del Governo investito di poteri speciali finchè la occupazione degli alleati non sarà cessata.

Anche i giornali parigini hanno da Costantinopoli che il Governo di Angora ta discutendo ancora la questione del Sultanato e dal Califfato e non ha preso alcuna decisione in proposito.

Sembra che la sublime Porta voglia rinunciare a partecipare alla Conferenza di Losanna.

L'impero ottomano rovesciato

PARIGI, 3. L'Agenzia «Havas» riceve da Angora, l'assemblea nazionale ha rovesciato l'Impero Ottomano e se ne è proclamata erede.

Il governo di Angora annuncia che considera nulli e non avvenuti i trattati e le convenzioni conclusi dal 16 marzo etto dal govero di Costantinopoli.

LE DIMISSIONI DEL SINDACO DI GORIZIA
I motivi delle dimissioni - Il Gruppo d'azione non vuol spiegarsi - Per non pregiudicare la questione della provincia - Il Comune occupato

GORIZIA, 3. — Ieri i consiglieri Comunali sig. Glorian, Vecchieti e Villani, facenti parte della minoranza comunale del partito dei contadini d'Italia, rassegnavano le dimissioni e più tardi si apprendeva che anche il Sindaco Bonne aveva fatto altrettanto.

Alle ore 17.30 il Municipio veniva occupato dai dirigenti del fascio fra cui Umberto livieri, il Maggiore Maiero, il rag. Bruno Doerfles, Graziani ed Aristide Fedoni.

Fin dal primo giorno del movimento insurrezionale fascista il Console della Legione Goriziana sig. Heiland in un animatissimo colloquio avvenuto presso il generale Ferrari ingiungeva al sindaco e per lui a tutta la maggioranza del Consiglio Comunale, di esternarsi sulla tendenza politica e sulle direttive del Gruppo friulano di azione o di dimettersi. Dopo la promessa formale del Sindaco, che avrebbe risposto in giornata, al generale Ferrari pervenne infatti lo atto del sindaco che pur non essendo contro firmato ad alcuno fu inviato al console fascista il quale dopo averlo attentamente esaminato convocò lo stato maggiore per decidere in merito.

La risposta non soddisfò affatto il Consiglio fascista e in quella prima riunione fu deciso di respingere l'atto non firmato. Ciò avvenne in un secondo colloquio presso il generale Ferrari al quale oltre al console fascista partecipò pure il sindaco comm. Bonne cui l'atto venne restituito e che invitato a dimettersi dal gruppo di azione con la più evidente commozione ma vivamente ribattè dicendo: «Sono legato al mio Gruppo da vincoli d'onore e voglio rimanervi fedele. Se mai me ne andrò dal Consiglio con gli altri»

La maggioranza consigliare riunita si poco dopo in seduta plenaria, dopo aver udita la esposizione delle trattative intercorse fra il Gruppo di azione ed il Fascio sentendosi sorretta dal suo orgoglio nazionale decise di non accogliere le dimissioni del sindaco di obbligarlo anzi a rimanere al suo posto di non rassegnare assolutamente le dimissioni del sindaco di obbligarlo anzi a rimanere al suo posto, di incaricare il prof. Camisi il dott. Grusovin e il rag. De Milost di recarsi dal prefetto per la Venezia Giulia Crispo Moncada per chiedor al Governo protezione.

Contemporaneamente il Cons. Heiland partiva pure per Trieste per esporre la precaria situazione comunale telefonando a Gorizia che ogni accordo col Gruppo d'azione era impossibile per cui alle 17.30 fu decisa la occupazione del Municipio.

Per quanto riguarda le dimissioni dei tre membri del partito dei contadini d'Italia avvenute nella mattinata Raimondo Gorian dichiara di avere agito in perfetto acordo coi dirigenti del Fascio con i quali il suo partito ha comuni aspirazioni e direttive.

La decisione presa stà anche in relazione col fatto che ogni atto rivolto allo scopo di assicurare a Gorizia il carattere di capoluogo di provincia, come voluto e dai contadini e dai dirigenti locali dei Fasci, poteva essere pregiudicata, se fosse stata spettata opera esclusiva e preponderante del Gruppo d'azione.

Il segretario politico del Fascio ha assicurato che la questione del Municipio fu decisa dopo una serie di laboriose trattative fra il Gruppo d'azione e il partito fascista, unicamente per non dare alla cittadinanza la impressione che non si tenesse in debito conto il passato di una parte dei componenti la maggioranza consigliare, con speciale riguardo al sindaco Bonne e soggiunse: Senza riesaminare la politica compiuta dal Gruppo friulano d'azione ,ormai nota alla popolazione e che noi giudichiamo contraria agli interessi della città e specialmente della Nazione ,i dirigenti del Fascio hanno dovuto tenere un atteggiamento energico per definire una situazione divenuta penosa per la popolazione ,che chiedeva che le amministrazioni cittadine si ispirassero a quei concetti accettati con entusiasmo dall'intera Nazione. Perchè è sembrato strano che le amministrazioni di cento città d'Italia accogliessero il fatto nuovo dello Stato fascista come la salvezza morale e economica della Nazione ,mentre proprio l'amministrazione di Gorizia si appartasse dal manifestare la sua solidarietà per il nuovo e lieto evento, mentre tutto il popolo esultante dimostrava il suo giubilo per la grande vittoria fascista.

Il Comando della legione ha designato a prendere il posto il commissario provvisorio del Comune, il mutilato di guerra capitano volontario ex combattente goriziano Godina, nobile figura di cittadino e di soldato e beneviso in città. E' pure intenzione dei dirigenti il movimento fascista di indire quanto prima le nuove elezioni ,per dare al Comune di Gorizia una corrispondente rappresentanza civica.

Abbiamo sottolineato la frase che riguarda la questione di Gorizia capoluogo di Provincia non per altro che per trarne motivo di brevissimo commento.

Noi consideriamo la situazione di Gorizia oggi più che mai favorevole alla nostra tesi. Quando se ne fosse definitivamente andato il Gruppo di azione (che per quanti onest'uomini possa contare nel suo seno noi non gliperdoneremo mai gli sfacciati atteggiamenti e le azioni compiute) noi ci troveremmo di fronte ,sul terreno ci troveremmo di fronte, sul terreno di una serena discussione, coloro che consideriamo i benefattori della nazione e sui quali non possiamo lasciar cadere l'ombra di sospetto alcuno. Anche quando ,come nella questione che si dibatte e che è di carattere e interesse nazionale ,essi sono in buona fede ma in errore.

L'ineluttabile deve compiersi. Quando tutte le soluzioni saranno pesate, studiate e scartate si verrà a quella da noi propugnata. L'unità friulana sarà il formidabile baluardo che la nazione vittoriosa porrà ai suoi confini orientali.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PERTEOLE
Riuscita dimostrazione di esultanza

(R. F.) Ci scrivono 1. — Ieri sera verso le ore 20 la squadra fascista di Perteole, comandata dall'ex tenente dei bersaglieri sig. Fillak, partiva alla volta di Aiello dove attendeva quella squadra per formare poi un' unico gruppo e recarsi a Cervignano dove alle 21 doveva formarsi un corteo con fiaccolata. La squadra di Perteole era accompagnata dalla banda del paese viaggiante su di un carro a 2 cavalli. Altro carro a due cavalli era zeppo di cittadini Perteolesi che spontaneamente vollero prendere parte alla dimostrazione. I fascisti in biciclo con alla testa il comandante, erano proceduti da una automobile. Giunta la comitiva ad Aiello, completamente imbandierato, da ogni casa, da ogni balcone vennero esposti i lumi. Fatto il giro del paese i fascisti, seguiti da un'onda di popolo acclamante a Mussolini, all'esercito, al Re e a l'Italia, e mentre la brava banda suonava «Giovinezza» si riordinarono per quattro, e seguiti da due carri a cui si aggiunse una giardiniera di Aiello carica di cittadini, si diressero per la strada di Alture a Cervignano. Ed ecco che al passaggio della ferrovia erano ad attenderli i Cervignanesi con le fiaccole accese. Fu un solo grido di «Viva l'Italia» «Viva il Re», «Viva Mussolini». Si formò il corteo così composto: fascisti di Perteole e Aiello, fiaccole, banda di Perteole, cittadini di Perteole e Aiello cittadini di Cervignano largamente rappresentato dal sesso, impropriamente detto «debole» — Questo corteo percorre in tutti i sensi la cittadella di Cervignano al suono di «Giovinezza cantato anche dalla imponente massa di popolo che lo seguiva. Al passaggio dello stesso si aprivano le finestre e le persone affacciate agitavano le bandiere e battevano le mani mentre i fascisti ed il popolo gridavano: «Eia eia eia alalà!»

Il corteo si fermò davanti il teatro I fascisti formano una specie di quadrato. A fianco di essi la banda e poi la popolazione che và riempendo la piazza. Le fiaccole ardono ed il loro riflesso si ripercuote sugli elmi lucidi dei fascisti. Da una finestra del teatro parla ascoltato da un profondo silenzio il cav. Rinaldi presidente della Associazione combattenti Sezione di Cervignano. Il suo discorso viene alla fine vivamente applaudito fra grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! W l'esercito e Mussolini. Terminati gli applausi e ottenuto un silenzio relativo si affaccia al balcone il capitano sig. Bottino. E' ormai nota la fecondia con la quale il capitano Bottino sa improvvisare i suoi eletrizzanti discorsi patriottici. Spesso interrotto da applausi frenetici chiude le sue parole col triplice grido: Viva l'Italia Viva il Re soldato Viva il fascismo redentore della nazione!

Si ricompone il corteo e dopo aver fatto nuovamente il giro delle maggiori strade di Cervignano si ferma all'Albergo Angelo d'Oro dove ha luogo una bicchierata. Anche il caffè nuovo verso le 23 si riempe di fascisti e cittadini ai quali venne offerto il caffè. Alle 23.30 i cittadini di Perteole prendono posto sui rispettivi carri cantando l'inno dei fascisti mentre i Cervignanesi gridano Viva Perteole! Viva la brava banda! a cui rispondono i Perteolesi; Viva l'Italia! W il Re! Viva Mussolini! — Alle 24 allo imbocco di Perteole tutti scendono dai carri. La banda ed i fascisti in testa si percorre il paese suonando e cantando «Giovinezza». Lo scioglimento ha luogo all'Albergo Verzegnassi, sede della Filarmonica di Perteole. — Disciplina e ordine perfetto.

La dimostrazione patriottica dei Perteolesi associati ai cittadini di Aiello è stata lodata particolarmente da Cervignanoi!

Direttore e ordinatore del corteo il dott. Livio Fillak di Saciletto.

Da GRADISCA
Per il 4 novembre

Ci scrivono 3: — Il sindaco cav. Marizza farà pubblicare domani il seguente appello:

«Cittadini!

«Rievocando l'epoca memoranda del 4 novembre 1918 il nostro cuore ripalpita di quelle stesse commozioni di quelli stessi entusiasmi che provammo nell'ora del deliziante trionfo allorchè la strepitosa vittoria di Vittorio Veneto suggellò il riscatto delle nostre terre e la loro definitiva unione alla Madre Patria.

Gloria agli eroi, che col sacrificio delle loro nobili vite furono gli artefici della nuova Italia, devozione eterna e rispetto alla Madre Patria, che con tutte le sue forze mandi a compimento la ardimentosa impresa: devozione e gratitudine al Gran Re, che con la sua fermezza fioccò tutti gli ostacoli che si opponevano alla realizzazione delle vostre legittime aspirazioni.

Ecco, o Gradiscani, la sintesi dei miei e dei vistri voti nella quarta celebrazione del fatidico anniversario

Alle ore 7.30 sveglia della banda cittadina.

Alle ore 9 in via Dante si raduneranno le Autorità Civili e Militari le Scuole le Società, i cittadini per formare un corteo che muoverà alla volta del Cimitero degli Eroi dove alle 10 verrà celebrata solennemente una messa.

Alle 14.30 sul Piazzale dell'Unità concerto della Banda Militare.

Dalle 18.30 alle 21 illuminazione di tutte le case.

Cittadini!

Inalziamo il tricolore, e partecipando compatti alle odierne manifestazioni di affettuso omaggio agli Eroi e di riconoscente devozione alla Patria, il nostro grido sia oggi, come sempre, di sopra di ogni cosa.

I Consiglieri comunisti dimissionari

I Consiglieri comunali di parte comunista Concion Leo, Gasparini Leopoldo, e Viola Luigi, in considerazione della nuova situazione politica venutasi creando in questi giorni hanno creduto bene di rassegnare le dimissioni.

Il consiglio ora ridotto a sedici membri tre nazionalisti e tredici popolari.

Per la legalità del consiglio comunale abbisogna il numero di 15 consiglieri di modo che se pervenissero altre due dimissioni il Consiglio non sarebbe più in grado di funzionare e si dovrebbe ricorrere allo scioglimento.

Verso lo scioglimento

Ci consta che sono state fatte certe pratiche per ottenere lo scioglimento del Consiglio scolastico distrettuale il quale non corrisponde con le vigenti nostre leggi.

Cronaca triste

L'«arrotino» Giovanni Pielich da Resia Tolmezzo provincia di Udine di anni 18 chiedeva sere or sono di dormire sul fienile dell'agricoltore Bressan Borgo Venier.

Ieri mattina accusò ammalato e oggi cominciò a dare segni di alienazione mentale di modo che per ordine del medico comunale dottor Lovisoni lo si dovette trasportare al Manicomio di Udine.

L'infelice era qui da pochi giorni senza famiglia.

La commemorazione dei defunti

Ieri furono commemorati i nostri defunti.

Nel mezzo del Cimitero Cittadino sa una grande croce il Municipio mise una grande corona di fiori in omaggio ai nostri fratelli morti lontano dalla loro Cara Patria.

Questa mane nel cimitero monumentale di Sdraussina e in quello di Gradisca furono celebrate delle Messe alle quali presero parte parte tutte le Autorità Cittadine e militari.

Da PLEZZO
Le «Camicie nere» al Cimitero degli Eroi

Ci scrivono 2: — Ieri sera verso le 17 arrivò a Plezzo un manipolo di camicie nere appartenenti alle squadre di Caporetto e Tolmino coi loro gagliardetti, al comando del baldo, fervente ed instancabile comandante sig. Sigurtà di Caporetto.

Notammo fra essi anche il Presidente della Sezione Combattenti di Tolmino sig. Lecone.

Gli italiani qui residenti, e con essi il sig. Capitano Bonacore e il sig. Tenente Sparaco, con un gruppo di signore, che stavano per recarsi al Cimitero Militare, si riunirono ai fascisti formando così un numeroso corteo.

Il Cimitero, dove insieme ai nostri morti gloriosi hanno pace e rispetto anche soldati austriaci morti pel dovere, era illuminato da numerosissime candele, tributo di amore e di riconoscenza degli italiani in Plezzo i quali, oltre a offrire personalmente si erano fatti promotori di offerte da parte di pubblici esercenti per questo pietoso omaggio.

Difatti le duemila tombe erano ricordate quasi tutte da un fiore o un cero.

Il Comandante sig. Sigurtà schierati i suoi fascisti davanti alla Gran Croce portò agli eroi sepolti il saluto grato e fraterno di tutti i fascisti d'Italia, con poche ma nobili parole vibranti di commozione: e per alcuni minuti quelle camicie nere s'inginocchiarono riverenti meditando e rievocando.

Indi si ricompose il corteo che andò a sciogliersi in piazza, fatto segno, al suo passaggio, da dimostrazioni di simpatia e di rispetto da parte della buona popolazione di Plezzo.

Nei locali del sig. Jonko gli italiani offersero ai fascisti un vermouth di onore: indi tra ripetuti evviva all'Esercito, al Re, al loro Duce Mussoini, à Pezzo, i fascisti ripartirono in due camions salutati festosamente, lasciando nei rimasti il desiderio di più frequenti visite di questa balda e generosa gioventù sempre pronta a farsi iniziatrice o partecipe di ogni manifestazione di umanità, di giustizia, di alto e nobile patriottismo.

Da ROMANS
Il Consiglio Comunale dimesso

Ci scrivono 3. — Oggi il Consiglio Comunale, in maggioranza popolare, minoranza soialista, ha dato le dimissioni.

Il Commisario civile cav. Petragnani si riservò di decidere in proposito.

Il disbrigo degli affari, provvisoriamente, è affidato al Sindaco Severino Valdemarin.

x x x

Da CHIUSAFORTE
Un telegramma all'on. Mussolini

Ci scrivono 2: — Ieri si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento della maggioranza dei suoi membri.

All'inizio della seduta, e prima di entrare in discussione degli oggetti il Consigliere sig. Edoardo Samoncini prse la parola e illustrò il seguente ordine del giorno che propose ai presenti e che venne dai medesimi unanimemente votato e comunicato per telegramma a S. E. l'on. Mussolini:

«Consiglio Comunale, oggi riunito unanime applaude nuovo Presidente Ministri, auspicando che questa data segni inizio nuova era di miglior benessere nostra Patria».

Così il Consiglio Comunale di Chiusaforte, interpretando il pensiero di tutta la popolazione, riafferma il sentimento nazionale che taluni aveva no invano tentato, in tempi burrascosi, di soffocare.

Da PRADAMANO
Giusta e doverosa riparazione

Ci scrivono 3: — Giorni or sono una compagnia di «malconsigliati» giovincelli nella osteria di Lecchini Tullio valoroso ex combattente sottrassero un quadretto simbolico sul quale il Lecchini si era industriato di dipengere la bandiera nazionale. In seguito a ciò vennero a Pradamano alcuni rappresentanti della Federazione Combattenti di Udine e di quella Sezione Nazionalista i quali a titolo di riparazione domandarono che al buon combattente Lecchini venisse donate una bandiera tricolore, secondo il suo desiderio e che al posto del quadretto distrutto venisse collocata una piccola targa in bronzo col Bollettino della «Vittoria», ben s'intende a spese di coloro che l'atto insano avevano perpetrato ed approvato con la non opposizione, essendo presenti.

Queste domande furono accolte senza discussione ed i quattordici giovani che si trovavano all'osteria Lecchini al momento dello sfregio, con lettera odierna, accompagnarono L. 420 fra di essi raccolte alle Associazioni che si incaricarono di provvedere alla targa ed alla bandiera. Nella lettera sono contenute frasi di alta deplorazione dell'accaduto ed i firmatari prendono impegno di essere presenti alla solenne cerimonia di riparazione, per la quale saranno prese le opportune disposizioni.

In queste trattative il Sindaco dimissionario sig. Jannis ebbe un contegno perfettamente corretto e leale.

Da PORDENONE
Una smentita

Ci scrivono 3: — Venni accusato presso il Comando delle squadre fasciste di Pordenone di aver pronunciato una frase irreverente e di aver riso lunedì sera 30 corrente quando il Co. Ferro nella piazzetta dava lo annuncio della uccisione di un fascista a Muzzana.

Smentisco nel modo più assoluto di essere stato presente a tale annunciò del quale ebbi notizia poco dopo al bar dell'Albergo Centrale dal prof. Luigi De Paoli e che commentai assieme ad alcuni egregi concittadini presenti, con senso di rispettoso compianto.

Deve trattarsi indubbiamente di un equivoco di persona: il dott. Mario Dal Lago di Milano, che fu in mia compagnia dalle ore 8 e mezza fino dopo le ore 11 e altre persone saranno buoni testimoni di quanto affermo.

L'accusa mi duole e la respingo, perchè viene a colpire la mia educazione ed i miei sentimenti, sui quali, per chiunque mi conosca, non vi deve essere alcun dubbio.

Grazie e ossequi.

1 novembre 1922.

avv. L. Barzan

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Sulla strada di circonvallazione

Ci scrivono 3: — Si verifica spesso che la strada di circonvallazione della nostra cittadina è ridotta in uno stato deplorevole per il fango e le buche che ostacolano il regolare transito.

Ci duole far osservare l'abbandono di detta strada che è a carico della Provincia, come ci duole il dover constatare che nessun stradino si occupa di tale importante manutenzione.

Perchè non si provvede a rimettere in buone condizioni anche tali strade così come sono tenute quelle del Comune?

Forse la Provincia non ha stradini o sorveglianti adatti allo scopo?

L'apertura dei negozi

Con recente disposizione Prefettizia viene concesso la riapertura dei negozi in questa città nei giorni di domenica.

Le dimissioni del Consiglio comunale

Stamane, il segretario comunale rag. Pellegrini si recò a Udine e presentò al R. Prefetto le dimissioni scritte del Consiglio comunale di parte clericale.

Siamo informati che il Prefetto si è riservato di decidere e rilasciò una ricevuta al segretario della lettera di dimissioni.

Da S. DANIELE
Visita al Cimitero

Ci scrivono 3: — Molta affluenza di popolo al nostro Cimitero di S. Luca nel giorno dei Santi, e moltissimi fiori e ceri adornavano le tombe degli scomparsi.

Abbiamo ammirato anche dei nuove ben riusciti lavori, ed abbiamo constatato con molto compiacimento come la locale Cooperativa di Lavoro abbia iniziato e portato già a buon punto i lavori d'esecuzione di due linee di colombari, ai lati d'ingresso, i quali oltre che servire di abbellimento al nostro cimitero porteranno il vantaggio di una notevole economia di spazio, del quale si difetta.

Non possiamo però lasciar passare sotto silenzio un lagno generale: la mancanza di sorveglianza e di controllo per certe brutture che deturpano quel sacro luogo; intendiamo parlare di monumenti vecchi e nuovi, e di certe lapidi antiestetiche, con iscrizioni piene di errori di grammatica e di ortografia che fanno pietà.

Raccomandiamo all'on. Amministrazione del Comune di prendere adeguati provvedimenti.

Assemblea del costruendo teatro

Gli azionisti della Società pro costruendo teatro sono invitati alla asemblea generale fissata per martedì 7 corrente alle ore 20.30 nella sala della Società Operaia per l'approvazione dello Statuto Sociale e per importanti comunicazioni.

Concerto violinistico

E' annunciato per lunedì sera al nostro teatro Corradini un secondo concerto violinistico della grande artista dell'arco Cesarina Rossi, con un nuovo e suggestivo programma.

Ci auguriamo che la cittadinanza accorra numerosa a udire ed onorare l'eletta violinista.

Da CIVIDALE
Commemorazione del 4 Novembre

Ci scrivono: 3 — A cura della sezione combattenti «Filippo Corridoni» dei Legionari Fiumani e della sezione del Partito Fascista è stato oggi pubblicato un nobilissimo manifesto per la glorificazione della Vittororia.

Questa unità di intenti dei Partiti Nazionali ha suscitato le migliori simpatie nella cittadinanza quale auspicio per le prossime battaglie.

Per le ore 10.30 in conformità delle disposizioni Ministeriali ad iniziativa dei tre Consigli direttivi sarà formato il corteo che si recherà a deporre una corona in Cimitero ai gloriosi caduti.

Domani a Cividale, il tricolore sventolerà in segno di gloria e d'italianità.

Le copie del «Friuli» sequestrate e bruciate

Stamattina le copie del giornale «Il Friuli» sono state requisite e date alle fiamme dai fascisti in segno di protesta per una corrispondenza locale sfacciatamente menzognera.

Veramente ciò non deve sorprendere, data la lunga tradizione di falso continuato in cui si sono specializzati gli unterelli corrispondenti pipisti.

Si trattava della cronaca sugli ultimi incidenti tra fascisti e popolari.

La cittadinanza ormai si è schierata colle nuove forze cividalesi, e la Amministrazione Brosadola non si sa cosa ancora rappresenta.

Un collega cavaliere

Con qualche giorno di ritardo registriamo con piacere che il nostro Amico e collega Antonio Mattioni, proprietario, fondatore e direttore di «Ars Nova» e della Rivista «Il Lavoro» che si stampano a Firenze, venne su proposta del Ministro per l'Interno nominato Cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze acquisite quale divulgatore dell'istruzione professionale operaia.

All'amico e collega Mattioni, che è nativo di S. Giovanni di Manzano schiette felicitazioni.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte in morte del cav. Serafini Silvio: Del Negro Lodovico L. 10 — Bacchetti Venusto 5

La famiglia

SERAFINI

vivamente commossa per la grande manifestazione di sentito cordoglio tributata alla salma dell'amatissimo estinto ringrazia tutti coloro che vi parteciparono e in special modo le Autorità che col loro concorso resero più solenni le onoranze, il comm. prof. Accordini che con disinteressato affettuoso sentimento di amicizia assistette il caro ammalato nonchè l'Amministrazione Ospedaliera che volle a suo carico le spese funebri.

Cividale, 3 - 11 - 1922.

Da DIGNANO
Al nostro Consiglio Comunale — L'esaltazione del Fascismo

Ci scrivono 3: — Giovedì si è convocato il nostro Consiglio comunae, il primo presieduto dal neo eletto sindaco avv. Carlo Franceschinis di Villanova, succeduto al dimissionario sig. Zancani.

L'avv. Franceschinis, prima di dare inizio ai lavori, ha pronunciato le seguenti parole inspirate ad alto sentire:

«Nell'assumere per la prima volta la presidenza del Consiglio porgo un saluto ai colleghi ed un auspicio per la completa unione d'intendimenti pel fine comune.

Ricordo che in questi giorni per volontà di popolo — auspice e duce il partito Fascista, in Roma venne spezzato l'ultimo dei governi imbelli, che deliziarono con la loro politica nefasta l'Italia di Vittorio Veneto.

Una nuova forza, giovane e ardente, romanamente forte, sale oggi al Governo della cosa pubblica per segnare i nuovi destini della Patria.

Nell'attesa fiduciosa, interprete del pensiero di tutto il Consiglio, invio al nuovo partito il mio saluto ed il mio augurio».

Non possiamo che rallegrarcene vivamente con l'egregio amico avv. Franceschinis, il quale spezzata la catena che da qualche anno lo teneva avvinto al partito socialista, s'incammina ora per la retta via, verso i nuovi e sicuri destini della ringiovanita Patria.

Da PALMANOVA
Teatro Sociale G. Modena

Ci scrivono 3: — La sera del primo corrente la Compagnia d'Opera Italiana A. Pavese, ha dato la serata d'addio con il capolavoro Rossiniano: «Il Barbiere di Siviglia»; ottima messa in sena, e buono l'affiatamento fra gli artisti, che riconfermarono iersera i clamorosi successi ottenuti recentemente a Gorizia.

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia liricodrammatica Conte Balsamo.

Da RAGOGNA
Per il 4 novembre

Per commemorare la Vittoria, la Giunta comunale ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini! — Il 4 novembre cade l'anno dacchè l'apoteosi dei nostri gloriosi sacrifici ha avuto nazionale ed eterna sanzione col consacrare Roma nazionale ed eterna ara e culto dei nostri morti.

Il Milite Ignoto riposa vigile ne la Città dei Cesari e mentre in Campidoglio rivive la gloria di centinaia di secoli mentre da l'Urbe Magna partano inni di redenzione e di speranza.

La Giunta municipale, invita a raccolta il Popolo di Ragogna, lo sollecita a portare verdi corone sulle tombe sacre all'Italia.

La Vittoria nel trionfo di volontà e di giovinezza fremente rivive turgida del seno capace ad accogliere la rinnovellata generazione di buona volontà.

Nessuno manchi!

Le cerimonie di riconoscenza sono nobile retaggio della Gente Latina e le opere future si rispecchieranno ne la grandezza del momento presente.

Orario: Ore 9: Raccolta sulla Piazza S. Giacomo delle Autorità, Rappresentanze e scolaresche — Ore 9,30: Messa solenne — Ore 10: Corteo al Cimitero di S. Giacomo e commemorazione dei morti e della Vittoria.

Dal Palazzo municipale, nel quarto anno della Vittoria.

La Giunta Municipale: Colle Fermo — De Monte Gregorio — Pascoli Giovanni — Tissino Angelo — Sivilotti Alfonso.

Da GEMONA
Università Popolare Italiana

Martedì 7 novembre 1922 alle ore 20, nella Sala della Società Artieri e Operai (gentilmente concessa) il dott. cav. bar. E. Morpurgo terrà la Lezione inaugurale sul tema: «L'uomo e l'universo».

Durante il mese si terranno inoltre le seguenti lezioni:

Sabato 11. dott. Cragnolini «Leggi Morali» — Giovedì 16: T. I. Bosello «Della Coltura Popolare». — Martedì 21: dott: U: Fontanelli «Primi elemeti d'Igiene (I. Lezione) — Sabato 25: dott. B. Della Bianca «Nozioni di Economia Politica» — Giovedì 30: cav. C. Rossini «I Diritti del Cittadino» (I. Lezione).

Nella R. Scuola d'Arti e Mestieri

Domenica 5 corr. sarà aperta agli interessati la sala dell'esposizione permanente scolastica, in cui sono raccolti tutti gli elaborati degli alunni frequentanti l'anno scolastico 1921-1922.

Nei giorni feriali la mostra sarà pure visibile previo permesso del Direttore di un insegnante della scuola, sempre però nelle ore in cui si impartiscono le lezioni.

Da LESTIZZA
Il saluto del Comune al presidente del Consiglio

Ci scrivono 3. — Il Sindaco di Lestizza ha spedito il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Sicuro interprete popolazione questo Comune, esprimo Eccellenza Vostra sensi immensa soddisfazione trionfo fede grandezza Italia. stop Ossequi. Pagani Sindaco Lestizza.

Da NIMIS
Reparto Consiglieri — Elezioni

Ci scrivono 3: — Finalmente la pratica relativa al reparto dei Consiglieri comunali per frazioni è giunta a porto.

Quanto prima avremo per le elezioni generali amministrative è così tanto il capoluogo che le frazioni eleggeranno i propri rappresentanti in seno al Consiglio.

FRA LIBRI E RIVISTE
«La Nuova Era delle Venezie»

L'ultimo fascicolo della Rivista «La Nuova Era delle Venezie» uscito a Venezia e nelle principali edicole della la regione, reca un interessante sommario.

Illustra la grande opera del ponte girevole di Bevazzana, sul canale navigabile Venezia-Grado; contiene una relazione geologica sulla Venezia-Brennero; esalta la «Basilica d'oro» di Venezia, riproducendo bellissime vedute del monumento.

Ha una bella novella di Ernesto Serao; anelizza il problema della radiotelefonia; commemora il VI centenario della nascita di Marco Polo.

Vincenzo Marussi si occupa di alcune leggende istriane e Lidia De Maiti esamina l'opera di un poeta istriano; «Renato Rinaldi».

Il fascicolo è completato da uno scritto di Ada Sestan su Capodistria e dalla rubrica «Tra libri, riviste e giornali».

Esportazioni negli Stati Uniti

Presso la Camera di Commercio è visibile l'elenco delle modificazioni apportate, col 23 settembre scorso, alla Tariffa doganale degli Stati Uniti.

La Camera avverte inoltre che in forza di una nuova disposizione doganale, quello Stato applica una multa del 10 per cento su tutte le spedizioni provenienti dall' estero e per cui venisse verificato che i singoli oggetti compresi nella spedizione, non vennero dallo esportatore marcati chiaramente col nome del paese di origine, scritto in lingua inglese (Italy, nel caso nostro).

Beneficenza

In morte della signora Sebben madre della contessa Arnaldi la famiglia Malignani ha versato lire Trenta a favore della Società «La Formica» di questa città.

Con immutabile dolore la FAMIGLIA MIANI ricorda il suo adorato

ELIO

nel secondo anniversario della sua dipartita, e sarà grata agli amici e conoscenti che serberanno a Lui un mesto ed affettuoso ricordo.

Udine, 4 novembre 1922.

Le disgrazie dell'Italia nell'ultimo discorso dell'on. Giolitti

Agricoltura, Ferrovie, Irrigazioni e Bonifiche

Riportiamo dall'"Amico del Contadino,, questo lucido articolo di critica dell'Egregio cav. Piccini il quale rileva lo stato di alcuni importanti lavori in corso nel nostro Friuli

Lo scorso anno di questi tempi — sulla stampa locale — abbiamo commentato il pessimismo col quale l'on. Giolitti nel suo discorso al consiglio Provinciale di Cuneo aveva raffigurato le condizioni disgraziate della Nazione nostra. A un anno di distanza ancora da Cuneo egli ripete la antifona del fallimento d'Italia ma a colori ancora più foschi e si deve quindi concludere che il ravvedimento da esso allora invocato non è venuto in modo che permane il male pernicioso e capace di minare le sorti della Patria nostra.

Quando in fondo alla via che percorriamo l'on. Giolitti ha detto: si affaccia il fallimento, tutte le forze della Nazione devono unirsi per rendere impossibile così immane disastro.

Gli uomini politici più in vista

Insomma in Italia mentre gli uomini di Stato più in vista, Giolitti Luzzatto Orlando Tittoni, Albertini ecc. ec da tempo predicano in materia di disavanzi statali, di catastrofe nazionale di fallimenti, di rinvillimento della moneta di sagge imprese da escogitare per scongiurare tanta ira di Dio, la situazione va di anno in anno peggiorando.

Paurosi problemi finanziari prospettava l'on. Giolitti verso la fine del 921; a fenomeni simili ed ancor più terrificanti egli ha pur accennato in quest'anno! Cosa deve dire e pensare il popolo in presenza di tanta autorevole documentazione di malanni che travagliano la Nazione? Constatato che in effetto la musica è sempre quella, il buon popolo d'Italia deve a forza concludere che il disastro sarà per lo meno inevitabile, quando uomini di cotanto senno e di tanta provata esperienza pur affermando fatti e circostanze paurose da un anno all'altro nulla sanno operare ne suggerire di veramente giusto. Giolitti, Luzzato Tittoni tutta brava gente, tutte personalita somme, passate per la croce del potere ma invariabilmente pronte a dire ogni qual tratto, dei malanni che affliggono l'Italia, senza però dare la ricetta sicura il rimedio infallibile che attraverso a tanto sapere e tanta maturata esperienza dovrebbe scaturire spontaneo benefico, riparatore

Effettivamente in presenza di tanta profusione di fosche tinte, magari talvolta suggerita dall'assaporamento sempre voluttuoso di un non lontano ritorno al potere il buon pubblico dovrebbe alfine rendersi conto che qualcosa di grave di letale, deve esistere nell'ingranaggio immenso, che da vita e moto ad una grande Nazione come la nostra.

E per persuadersene il pubblico, non ha bisogno di spingere il pensiero e lo sguardo oltre i confini della piccola Patria, oltre la cerchia dei paesi in cui vive.

Cosa si è fatto in Friuli

Il Friuli dal giorno in cui noi prendemmo lo spunto dal discorso pronunciato dall'on. Giolitti a Cuneo nel 26 ottobre 1921 per dire dei problemi che dovevano essere affrontati in temo produzione agraria nulla di veramente utile si è fatto al fine di conseguire quella restaurazione economica che è nei voti e sulla bocca di tutti.

La piaga che investe quasi tutta la Nazione, anche in Friuli non ha perduta la sua virulenza; tutto va alla deriva; mentre i sussidi di disoccupazione da una parte, permangono a segnare uno stato di cose di assoluta imprevidenza negli organi pubblici ed a determinare una formale deviazione morale nel lavoratore, dall'altra parte la disoccupazione stessa offre ancora appigli e si presta a giustificare la esecuzione di lavori di non immediata utilità.

In Friuli — ancor oggi, ad onta della prospettiva giolittiana della possibilità di un fallimento della Nazione, colla sterlina a 117, con 400 milioni annui di aumento nei soli interessi passivi dello Stato con la minaccia di un graduale peggioramento della nostra lira non si discute, non si briga non ci si agita per por mano a lavori e provvedimenti capaci di apportare efficace contributo nello incremento della produzione del suolo. Tutte le energie, tutte le discussioni si perdono e inaridiscono nel problema ferroviario friulano fonte di immenso danno e di forte logoramento finanziario.

Il problema ferroviario

Si impreca ovunque alla linea Majano-Udine quale doloroso spettacolo di una linea finita ma non ...finibile agli effetti economici e di esercizio. Si formano Consorzii per distrarre le menti e le iniziative in imprese balorde come la linea Codroipo Palmanova — si lascia abbozzata e abbandonata la Udine-Mortegliano ad eterna disperazione ed infinito disgusto di quei disgraziati terrieri così intempestivamente e inopportunamente privati dei loro fondi. Si escogitano mezzi per indurre il Governo ad uscire con una ferrovia normale dispendiosissima (e perche no con un tram) Aviano con Pordenone, mentre si abbandona a metà opera la S.Daniele-Pinzano o la Tricesimo-Tarcento, le sole due linee cui si potrà far grazia fra tanto marasma ferroviario. Finalmente anche in quest'anno, a condizioni nazionali peggiorate si osa insistere su di una spesa di oltre 40 milioni per la costruzione di una ferrovia direttissima fra Precenicco e Gemona, nella lusinga che tutto il traffico della Baviera e del Tirolo affluisca ad un nuovo porto friulano, di là da venire, mentre i porti grandi e piccoli dell'alto Adriatico soffrono di lenta tisi e primo fra tutti Trieste.

Tutto questo senza che l'anima friulana abbia uno scatto di ribellione, senza che il triste spettacolo di opere inconsulte e costosissime valga a determinare uno slancio di ravvedimento nelle classi dirigenti che vivono ed osservano indifferenti, quasi il fatto non le riguardasse.

In materia di produzione nulla: anzi diminuzione di reddito anche per le solite cause di clima e di suolo: tutto permane pressochè nelle condizioni desolanti di un anno fa.

Le irrigazioni e le bonifiche

Le irrigazioni si trascinano attraverso formazioni di picoli consorzii che in massima non possono avere una chiara visione nei riguardi della loro vita futura, in quanto dopo che saranno sorti in gran numero mancherà loro l'acqua. Inoltre il loro nascere senza essere inquadrati in un vasto ed organico piano di generale impianto irrigatorio, li mette in condizioni di non poter avvalersi dei benefici consentiti dalla legge in tale materia. Opere oggi eseguite sulla base di una contesa e disperata utilizzazione delle poche acque disponibili forse domani non risulteranno in armonia colle forme e modalità proprie in un ben studiato e completo impianto di adacquamento..

I Comuni consorziati dimenticano di essere padroni del Consorzio Ledra - Tagliamento e lo abbandonano al sua destino senza accordargli quel forte ausilio e quel fattivo sostentamento che le infelici odierne condizioni di questo ente reclamano. La provincia con molta carne al fuoco sovvracarica di impegni e buone intenzioni tende a provvedere a tutto ed anche alle irrigazioni mentre il pubblico non ha ancora capito che lo ente provinciale può e deve studiare un'opera che interessa una larga zona ma non altro. Spingendolo ad uscire da questa via si turba il concetto che lo informa e l'armonia degli interessi collettivi.

Le bonifiche per le ripulse del Ministro del Tesoro minacciano di naufragare; eppure anche queste opere importantissime sono destinate ad apportare alla Nazione notevoli decisi vantaggi mettendola in condizioni di bastare a se stessa e avviandola così alla dipendenza economica senza la quale non sarebbe possibile conservare quel la politica indipendenza, che per l'eroismo dei soldati d'Italia ci fu dato conseguire colla magnifica riscossa iniziata sulle sponde sacre del Piave immortale.

Strade, bacini montani, acquedotti.

La stradomania cui accennammo lo scorso anno persiste per quanto con minor vigore mentre su alcune strade principali alle porte di Udine i ponti sono stati travolti dall'alluvione del 1920 giacciono ancora abbattuti quale melanconica testimonianza della fiacchezza che tutt'ora invade lo organismo della cosa pubblica in Italia.

Dei bacini montani della utilizzazione delle forze idriche della bonifica delle sponde dei fiumi mediante incanalamento della loro massa liquida un progetto dettagliato e concreto di bonifica delle rive del Tagliamento, da Venzone a Madrisio fu di questi giorni allestito dall'ing. Degano di S.Odorico) e in linea d'igiene per tutto quanto ha riferimento all'impianto di acquedotti tanto indispensabili in molte località del Friuli, poco nulla si discute o si agita mentre a Meretto di Tomba si muore dal tifo mentre il paese reclama a gran voce la esecuzione di opere utili e l'assillante problema alimentare italiano mai come ora è apparso in tutta la sua gravità.

Vie navigabili e ponte sul Bevazzana

Quale unico sprazzo di luce, fra tanta stasi di utili lavori appare il complesso delle opere eseguite nel silenzio e nella operosità più sana dall'Ufficio del Genio civile di Udine di cui la stampa di questi giorni ne ha dato notizie al pubblico.

A sud di Latisana a circa 14 chilometri da questo importante centro commerciale e di produzione della bassa friulana è sorto un ponte girevole sul canale di Bevazzana per modo che Latisana è ora stabilmente congiunta per la via di terra alla spiaggia di Lignano la cui incantevole distesa dovrà tosto o tardi costituire un magnifico ritrovo estivo e di cura per le popolazioni del Friuli.

Il canale menzionato costituisce importante arteria per la navigazione interna fra Venezia e Grado e l'Ufficio suddetto sta provvedendo alla sua definitiva sistemazione anche per utilizzare la via alzai verso il mare quale strada carrozzabile per accedere alla spiaggia di Lignano evitando così il lungo percorso attraverso la pineta. Importanti lavori di collegamento dei canale principale di Bevazzana colle foci del fiume del nostro litorale e col vecchio porto di Nogaro sono stati eseguiti e si stanno eseguendo dal Genio Civile allo scopo di accrescere il patrimonio nazionale di opere utili alla navigazione interna e di immediato interesse della provincia nostra.

Appello agli uomini di buona volontà

In questo stato miserando di fatti e di circostanze se non si vuole che anche la nostra lira segua la sorte di gran parte delle consorelle d'Europa ciò che per noi friulani, che con tanta ansia attendiamo anche il pagamento dei danni di guerra costituirebbe maggior danno delle altre regioni d'Italia occorre rinsavire, decidere e operare colla possibile sollecitudine.

Se deputati enti pubblici, associazioni ecc. non possono levare la voce perchè in disparatissimi modi legati a condizioni di convenienza e di ... politica si levi la voce di una accolta di uomini di buona volontà per una coscienziosa disamina della situazione odierna, giudicata alla stregua delle opere utili e non utili improrogabili e improrogabili. Un gruppo di cittadini nell'interesse della regione e della nazione insieme, dovrebbe segnalare al Governo tutto quanto di mano si sta tempo i vari problemi da risolvere al fine di aumentare la produzione sola salvezza d'Italia. I friulani dovrebbero dar prova di sapere essi bene amministrare e vigilare sul giusto e saggio impiego dei denari dello Stato. Dovrebbero essi in mancanza di organismi pubblici adatti invitare gli organi statali ed i Conorzii iniziatori di opere in genere a non insistere in pratiche dispendiose ed inutili ai danni della economia locale e nazionale.

L'esempio estero

Si pensi alla agricoltura anche sotto l'esempio che viene dall'estero. Soltanto in un lustro chi avrebbe mai osato a pensare che Svizzera e Inghilterra due paesi in pieno sviluppo industriale avrebbero sentito a così breve distanza la nostalgia per la agricoltura? Eppure trovammo scritto in un periodico reputatissimo quanto risveglio d'amore per la madre terra esista e nella vecchia confederazione e sulle sponde del Tamigi. Si segua questo esempio e l'Italia potrà iniziare quella lenta opera di ricostruzione delle finanze e della pubblica economia cui ha auspicato l'on. Giolitti nel suo ultimo discorso di Cuneo.

Geom. A. PICCINI

La risposta del governo

all'interrogazione dell'on. Cristofori

Alla interrogazione dell'on. Cristofori diretta ai Ministri dei Lavori pubblici, del Tesoro e della Ricostituzione delle Terre liberate — per conoscere se in attesa della approvazione del disegno di legge N.976 già votato dal Senato nei riguardi dello svincolo dei depositi per indennità di espropriazione nello terre liberate il Governo non ritenga opportuno e doveroso promuovere nel frattempo dei provvedimenti al meno, valgano a togliere di mezzo lo attuale quasi completa sospensione di operazioni di restituzione sui depositi effettuati prima della invasione nemica.

A nome del sotto segretario di stato per il Tesoro e le Terre Liberate informo l'on. interrogante che le difficoltà che in alcune terre del Veneto oggi si oppongono allo svincolo delle indennità di espropriazione derivano direttamente dalle norme legislative in vigore e precisamente dall'art. 55 della legge 25 giugno 1865 N. 2359 il quale prescrive che per ottenere tale svincolo gli interessati comprovino la proprietà e e libertà del fondo mentre ciò non è possibile a causa dell'avvenuta dispersione di documenti cui, come è noto ha dato luogo la invasione austriaca.

Finchè pertanto il disegno N. 976 già approvato dal Senato e presentato alla Camera che prescinde dalla accennata documentazione non sia diventato legge, non riesce possibile, per la generalità dei depositi dare corso agli svincoli.

Quanto alle piccole indennità e cioè fino a lire 500 partecipo all'on. interrogante come già per l'art. 221 del Decreto legge 6 febbraio 1919 N. 107 può il Prefetto dispensare gli interessati dalla produzione dei documenti prescritti dall' art. 55 della legge del 1865

Roma li 27 ottobre 1922.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6* 23.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì) — 5.30 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.35 — 9.32* 19.7.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.35 — 13.55 — 18.57.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenza 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) —

CRONACA CITTADINA

4 Novembre

Per la prima volta dopo quattro anni, il governo d'Italia partecipa oggi alla cerimonia di solenne celebrazione della grande Vitotria. Per la prima volta i ministri di una Italia purificata dal sorriso e dal martirio delle nuove generazioni salgono oggi in forma ufficiale l'altare della Patria e si inginocchiano come soldati davanti al marmo bianco che racchiude, sotto la luce di Roma, il radioso deposito dei cinquecentomila del Carso, del Piave e del Grappa.

Il popolo italiano, affratellato nel rito solenne d'amore e di fede con austera festosità e commossa poesia incatenato in un'anima sola, si protende verso un avvenire di pace e di lavoro.

L'onta è lavata i morti vendicati, glorificati.

Si celebra oggi la vittoria, perchè essa ravviva con singolare beneficio degli animi e dei caratteri il culto della virtù, l'entusiasmo del bene la fede in ciò che ha di più alto e di più sublime la umana natura.

L'Italia ha cessato di combattere ma non di vincere: altre vittorie meno sanguinose ma non meno grandi di quelle guadagnate col sangue ci attendono.

Eleviamo dunque, con fervida e degna promessa, i nostri spiriti alla purezza del rito che si compie e guardiamo a Roma ove finalmente cinta di lauro la fronte altera stretto nel pugno lo scettro del comando è entrata l'Italia.

Quella di Vittorio Veneto.

La commemorazione dei caduti al Cimitero monumentale

Stamane alle ore 10 avrà luogo nel nostro Cimitero la solenne Commemorazione dei Caduti.

La cerimonia si svolgerà sul piazzale antistante all'ingresso principale del Cimitero.

S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi celebrerà la messa. Avrà quindi luogo la visita alle tombe e la inaugurazione del monumento eretto a cura dell'ufficio centrale cure e Onoranze salme Caduti in guerra.

Il Distretto Militare di Udine comunica:

Tutti gli Ufficiali in congedo, residenti in Udine, sono invitati ad intervenire in divisa alla solenne commemorazione dei Caduti che avrà luogo il 4 corrente, sul piazzale esterno dell'ingresso principale del Cimitero Monumentale, alle ore 9.45.

Sabato 4 corrente il governo ha stabilito di commemorare la storica data della Vittoria con una cerimonia che si svolga a Roma nella Chiesa di S. M. degli Angeli e presso la tomba Milite Ignoto.

Il Governo ha disposto anche che in quel giorno tutte le campane delle civiche torri d'Italia suonino a distesa dalle 10 alle 10.30 per ricordare agli italiani la grande ricorrenza.

Partito Nazionale Fascista

Tutti i fascisti disponibili si troveranno stamane in sede alle ore 9 per recarsi inquadrati al Cimitero monumentale. Vestiranno la camicia nera.

Il Comand.te BAZZI.

Commercianti ed Esercenti per la commemorazione dei Caduti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine invita tutti i propri soci a trovarsi presso la sede Sociale in Piazza del Duomo, oggi per le ore 9 e un quarto precise, onde partecipare in unione al Consiglio alla solenne Commemorazione dei Caduti che si terrà nel nostro Cimitero Monumentale.

Società fra gli Agenti di C. I. e P.

La Direzione della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Provincia di Udine, invita i propri soci a trovarsi, alle ore 9.30 presso la Sede Sociale per recarsi col vessillo alla cerimonia in omaggio dei Caduti che si svolgerà nel Cimitero Monumentale alle ore 10.

Un invito ai combattenti di Udine

La Presidenza del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine ci prega pubblicare:

Il compagno Avv. Eugenio Linussa ha gentilmente aderito di tenere la **Commemorazione della Vittoria** alle ore 10.30 di domenica 5 corr., al Teatro Eden.

Tutti i soci sono invitati a trovarsi per le ore 10 alla Casa del Combattente, dove si raduneranno le bandiere e le rappresentanze delle Sezioni federate.

Dalla Casa del Combattente nel IV anniversario della Vittoria.

Il Presidente: RUSSO.

—=*=—

Concerto Cesarina Rossi

Un pubblico sceltissimo, ma poco numeroso ha gustato iersera una esibizione di una giovane violinista veramente meravigliosa e degna delle migliori sale di concerto.

Un programma nel quale l'anima di un artista poteva espandersi e manifestarsi, nel quale il tecnicismo più difficile doveva guidare non assolutamente sicuro, ha potuto rivelarsi la completezza di questa giovane che ha doti eccezionali di forza, di sentimento di tecnica e di intonazione.

Haendel, Mendelssohn, Tartini e gli altri maghi dell'acrobatismo violinista sono stati interpretati alle perfezione.

E' da augurarsi che in stagione più propizia ed a società degli Amici della buona Musica costituita, questa ottima violinista venga a farsi applaudire da più largo pubblico.

Solenni onoranze alle ceneri di Giusto Muratti

Alle ore 13.30 autorità civili e militari, bandiere, gagliardetti e rappresentanze sostano sul piazzale 26 Luglio in attesa della carrozza funebre che giunge lentamente dal Cimitero trasportando l'Urna ove sono raccolte le ceneri dell'illustre patriota triestino.

Come questa è giunta sul piazzale salutata dai gagliardetti che si abbassano dalle mani protese in alto dei fascisti e nazionalisti e dall'omaggio reverente della folla che si scopre la banda cittadina intona l'inno di Garibaldi e la testa del corteo si muove verso via Poscolle.

Il corteo è ordinato come segue:

Vigili urbani — Giovani Esploratori Friulani — Pompieri che recano una grande corono d'alloro del Comune di Udine — Corone: all'Amato Zio e amico indimenticabile De Raymondi — Spartaco e Famiglia — Gracco e Famiglia — Omaggio Elisa de Puppi — Emilia e Lucilla.

Seguono quindi le scuole elementari, le rappresentanze delle Normali, del R. Istituto Tecnico, del Ginnasio-Liceo, delle Scuole Tecniche e della Scuola e Famiglia e la banda cittadina diretta dal M. Mascagni.

La carrozza funebre su cui posa la urna delle ceneri avvolta nel tricolore è fiancheggiata da una squadra di camicie nere e da un'altra di camicie azzurre.

Seguono i congiunti, le autorità civili e militari e gli amici. Notiamo: il Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, il gen. Milanesi, il gen. Berardi con l'aiutante ten. Scarpa, il prefetto comm. Cian, gli assessori sigg. Marcevich, Ravazzolo, Pico, Cella, Fachini; il cons. Reccardini, il dott. Gardi, il nostro direttore comm. Furlani, l'avv. Linussa, il col. Rubazzer, il comm. Misani, il co. di Caporiacco, il cav. Santi, il prof. Garassini, il direttore della Scuola Tecnica prof. Lazzari, il cav. Dal Dan, il dott. Marzuttini, il co. Giacomo di Prampero, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il co. Alessandro del Torso, l'avv. Zanuttini, l'avv. Levi figlio, il sen. Morpurgo, il prof. Morpurgo, il comm. Carletti, il comm. Pizzio, il col. Trivulzio e molti ufficiali de presidio.

Seguono le rappresentanze con bandera delle Madri e Vedove, dei Mutilati, dei combattenti, del Fascio, della Dante Alighieri, del Tiro a Segno, della Federazione Infermieri e dell'Associazione Sportiva.

Il corteo segue il percorso via Poscolle, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, via della Posta, via Aquileia, fra due fitte ali di popolo che si scopre al passaggio del carro funebre.

La banda cittadina suona inni patriottici.

Il corteo imponente si scioglie sul piazzale di P. Aquileia e si addensa intorno al carro funebre.

I SALUTI

Porge per primo il saluto alla memoria del grande patriotta il Sindaco di Udine. Egli dice:

Se questa città avesse dovuto obbedire ad un impulso egoistico, di fronte alla proposta di rimanere per sempre al sacro e geloso deposito delle ceneri di Giusto Muratti avrebbe subito apposto il più netto e reciso rifiuto.

Troppo a lungo egli aveva vissuto della nostra vita delle nostre gioie dei nostri dolori. Troppo a lungo noi avevamo vissuto della sua fede e delle sue speranze del suo entusiasmo e della sua operosa tenace volontà perchè si potesse da noi facilmente consentire tale doloroso sacrificio.

Quaranta anni di vita intensamente trascorsa fra queste mura, e volte unicamente con il pensiero con le parole e con la azione a incitare negli animi la nuova coscienza nazionale davano bene il diritto a questa città di annoverare il valoroso garibaldino fra i suoi migliori e più illustri cittadini.

Ma il nobile egoismo che avrebbe difeso ad oltranza contro chiunque così sacro deposito, non poteva non disarmare dinanzi alle richieste di Trieste.

Noi non potevamo dimenticare che verso la sua Trieste per quarant'anni aveva anelato il suo cuore e si era teso il suo spirito. Nelle lunghe attese tormentose e nelle fiduciose vigilie di azione e di lotta, nei periodi delle disperanti incertezze ed in quelli delle rinnovate speranze, la sua Trieste era stata sempre per Lui il grande sogno per il quale l'animo suo aveva infinitamente sperato e infinitamente sofferto.

Ora è giusto che essendosi quel sogno avverato, quanto rimane di Lui debba riposare in eterno a Trieste all'ombra del tricolore italiano.

Non per questo Egli sarà per Udine completamente perduto. La sua fede, la sua figura la sua memoria vivranno ancora e sempre in mezzo a noi, e ad esse, come a sacro palladio, ancora e sempre più ritemprarsi e confortarsi la nostra anima italiana.

Rivogono quindi brevi parole di saluto il cav. Conti a nome dei commilitoni delle patrie battaglie e il prof. Garasini a nome dela gioventù studiosa friulana.

L'urna viene quindi tolta dal carro funebre e deposta su di un automezzo che la trasporterà a Trieste.

Su altre vetture pure dirette a Trieste prendono posto i congiunti una rappresentanza di reduci l'assessore sig. Marcovich il nostro direttore, il sig. Guido Maffei, il cav. Ugo Zilli e qualche altro.

L'arrivo delle ceneri a Trieste

TRIESTE, 3 (sera per telefono) — Le ceneri di Giusto Murati sono giunte a Trieste alle 17.40 ... aver attraversato ovunque fatte segno ad a riverenza Palmanova, Cervignano Pieris Ronchi e Monfacone.

Giunti gli automezzi alla stazione ferroviaria furono accolti da numerosissimo stuolo di cittadini fra cui le principali notabilità e molte signore.

Abbiamo notato S.E. il generale Castagnola, il comm. Zampieri molti consiglieri comunali il sig Ongaro, il prof. Sticcotti ecc.

L'urna è stata deposta nella saletta reale appositamente allestita e in breve fu circondata da innumerevoli corone e bandire.

Prestano la guardia di onore a turno i volontari triestini e i reduci udinesi.

Mentre vi telefono è un accorrere incessante di cittadini alla stazione per rendere omaggio al grande patriota.

A Giusto Muratti Trieste prepara domani solenni onoranze essendo assicurato l'intervento di tutte le associazioni fra cui i fascisti e nazionalisti.

—+*+—

Le industrie faranno festa il venerdì?

La «Associazione Industriali Friulani» ci comunica quanto segue;

Giorni fa è stato pubblicato un decreto del R.Prefetto il quale tenuto conto delle eccezionali condizioni che vanno a formarsi nella entrante stagione, autorizza le società distributrici d energa elettrica a sospendere su loro richiesta la fornitura di energia nei giorni di Venerdì per darla invece nei giorni di domenica.

La nostra presidenza si è subito preoccupata del grandissimo disagio che dalla adozione della misura eccessivamente precauzionale sarebbe derivata ed agli industriali ed agli operai, ed ha chiesto spiegazioni alla Direzione della società Friulana di Elettricità. Questa ha dichiarato che il decreto fu provocato dal commissario delle ripartizioni (ORGANO CHE RACCOMANDIAMO ALLA SCOPA DI S. E. MUSSOLINI — n. d. r.) il quale commissario anzi lo aveva trasmesso con maggiori istruzioni che la predetta direzione della Friulana si affrettò a far modificare accettando pertanto la facoltà di sostituire il riposo festivo della domenica a quello del venerdì e ciò per potere con opportuni turni ripartire con maggiore rendimento la energia e ridurre al minimo il consumo di carbone per la produzione termica.

La stessa direzione poi dichiarò all'ing. Fachini che essa metterà ogni impegno per evitare questa nuova disgrazia alle industrie tanto più che le condizioni metereologiche sono finora assai favorevoli alla produzione della energia idro-elettrica.

L'Associazione scrivente assolve perciò gradito dovere di tranquilizzare gli industriali assicurandoli che dagli affidamenti avuti crede di poter affermare che la ripresa del lavoro domenicale non sarà applicata che in caso di eccezionalissima magra dei corsi d'acqua che finora non è prevedibile.

Il Comando della 4 zona al co. Giacomo di Prampero

Il co. Giacomo di Prampero ha ricevuto dal Comando della 4. Zona fascista la seguente lettera:

Venezia, 2 novembre 1922.

N. U. Conte di Prampero UDINE

Questo Comando di Zona per incarico di S. E. l'onor. Giuriati e dell'onor. Giunta si fà premura di esternare tutta la riconoscenza per l'ospitalità offertagli durante le dure giornate, che portarono il fascismo alla conquista ed alla redenzione della Nazione.

A Lei, che con audacia impareggiabile affrontò il pericolo dell'ultima giornata riportandone il segno, il plauso più sentito.

Per il Comandante la Zona firmato Colonnello Barbieri

I giovani esploratori nazionali cooperano per ricordare i caduti di guerra

Giovedì mattina i giovani Esploratori Nazionali, dietro richiesta, e con un camions gentilmente concesso trasportarono i fiori destinati alla cerimonia nel Cimitero militare di Redipuglia, (che come sappiamo è stata rimandata) dalla chiesetta del Cristo sino al nostro Cimitero, deponendoli ordinatamente sulle tombe dei Caduti. Dopo sette ore di continuo servizio, e dopo aver ultimato il pietoso servizio, gli esploratori nazionali con il proprio gagliardetto, si schierarono in quadrato d'onore attorno all'Altare dei Caduti, e vi deposero una propria corona in segno di perenne ricordo verso coloro che salvarono la Patria. Fra le persone che assistevano alla semplice e doverosa cerimonia, vi si trovavano alcuni nazionalisti che inneggiarono al Re ed alla Patria.

Finita la cerimonia i giovani esploratori ritornarono alla propria sede.

Amici della musica

Ieri ebbe luogo la riunione dei promotori della costituenda Società degli amici della Musica.

Venne stabilito che entro brevi giorni dovranno essere assunte le adesioni così da poter sapere se la Società si possa o non si possa costituire.

E' da sperarsi che non si lasci credere anche questa volta la buona iniziativa e che si risponda sollecitamente e largamente all'appello.

Il cav. uff. U. Zilli vero benemerito e diremo quasi vittima, di tutte le iniziative friulane — è incaricato assieme all'ing. Facchini ed al dott. E. Morpurgo di ricevere le nuove adesioni.

Il ministro della guerra e l'on. De Vecchi Madri e Vedove Caduti di Guerra

(Sezione di Udine)

Il ministro della Guerra e l'onor. De Vecchi all' Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti.

Al saluto augurale inviato dalla Associazione Friulana Madri e Vedove al Ministro della Guerra ed al Sottosegretario per l'Assistenza militare e le Pensioni di Guerra il Ministro Diaz e l'onor. De Vecchi hanno risposto coi seguenti telegrammi:

Anna Visentini ved. Feruglio Presidente Madri e Vedove UDINE

Tutta la mia devozione per le gloriose Madri, Vedove caduti Friulani cui sono grato per pensiero gentilissimo. DIAZ.

Associazione Madri Vedove Caduti Friulani UDINE

La voce della Madre eroica è la guida sicura sulle vie del dovere e del sacrifizio per la Patria. Omaggi

DE VECCHI

LA SOTTOSCRIZIONE PRO FAMIGLIA BELTRAME

Domani continueremo la pubblicazione della sottoscrizione pro famiglia Beltrame.

La sottoscrizione continua e procede con uno slancio magnifico. Sappiamo che anche in provincia c'è molto interessamento. Le offerte si ricevono anche presso il nostro Giornale.

Per la mancanza di moneta spicciola

La Presidenza dell' Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine in considerazione del grave danno che reca la mancanza di moneta spicciola pur troppo persistente nella nostra città con intralcio enorme al commercio, ha inviato a S. E. il Ministro del Tesoro il seguente telegramma:

Associazione Commercianti esercenti Udine preoccupata perdurare mancanza di moneta spicciola con grave intralcio svolgersi commercio di questa città prega eccellenza vostra disporre sia tolto dannoso inconveniente. cav. Broili presidente.

Il ministro d'agricoltura e l'Associazione Agraria

Il Ministro dell'Agricoltura S. E. de Capitani d'Arzago ha così risposto al telegramma inviato dall'Associazione Agraria Friulana:

Sensibilissimo augurale pensiero codesta benemerita Associazione ricambio cordiali saluti fervidi auguri con fede sicura avvenire agricolo fondamento prosperità nostro amato Paese. — DE CAPITANI D'ARZAGO.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

L'Orario e programma fissato per Domenica ore 14 ... Giuochi sportivi (palla al calcio — palla al canestro — birilli — boccie ecc.); esercitazioni ginnastiche.

Ore 16.30 - 18: Trattenimento cinematografico col seguente programma: 1 «I vampiri del mare» avventure; in 5 parti — 2. «Rivista Udinese», visioni dei alcuni interessanti quadri di vita cittadina.

Banda municipale

Programma che eseguirà la Banda Municipale, Sabato 4 novembre 1922, dalle ore 14.30 alle ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Canzona del Piave, Mario — 3. Sinfonia Forza del Destino, Verdi — 4. Parte Seconda «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 5. Atto terzo «Manon», Massenet — 6. Sinfonia «Tancredi», Rossini.

Importazione ruminanti e suini

La Camera di Commercio e Industria comunica che con ordinanza sanitaria pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del giorno 30 ottobre è stato il divieto di importazione di ruminanti e suini e dei loro prodotti ed avanzi per quanto si riferisce alle provenienze dell'Albania.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
SERATA DI GALA
Il Marchese del Grillo

Ieri sera si è replicata con successo la «Danza delle Libellule».

Stasera serata di gala: «Il Marchese del Grillo» musica di G. Mascetti.

Dopo il terzo atto verrà cantata la «Canzone del Piave».

Dopo il secondo atto l'attore Luigi Morazzi declamerà la canzone di Nazario Sauro del poeta Fausto Salvatori.

I numeri del lotto

Estrazione del giorno 3 Novembre

BARI	60	30	41	76	21
FIRENZE	66	32	71	84	54
MILANO	58	48	12	81	46
NAPOLI	45	32	90	72	16
PALERMO	2	78	33	65	48
ROMA	54	45	29	86	81
TORINO	28	5	80	29	59
VENEZIA	42	4	22	63	1

MEDIA CAMBI

MILANO, 3. — (Cambio) Francia 164.75 — Svizzera 432.50 — Londra 106.10 — New York 23.95 — Germania 0.40 — Vienna 0.03 — Belgio 154.50 — Spagna 363.50 — Praga 76.—

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»